

Oggi l'apertura delle buste per le azioni Sogeaal. Pili: Cantone ha avviato un'indagine

Ryanair, a novembre l'addio

I trasferimenti mercoledì 2: speranze al lumicino per Alghero

► Trasferimenti confermati: il 2 novembre i dipendenti della base algherese di Ryanair saluteranno la Riviera del corallo per andare a lavorare negli altri hub italiani ed europei della compagnia low cost. La decisione è stata fatta filtrare nei giorni scorsi, anticipata via telefono a steward e hostess del vettore irlandese, e arriva proprio nei giorni in cui si deciderà il destino dell'aeroporto del nord Sardegna.

GIORNO CLOU. Oggi in uno studio notarile di Sassari verranno aperte le buste con le offerte per l'acquisto delle azioni Sogeaal, primo passo verso la privatizzazione che secondo la Regione dovrebbe portare a un nuovo matrimonio con Ryanair e alla pianificazione di un sistema di incentivi per il settore low cost.

Ma in tanti sono scettici, a causa dei tempi necessari per chiudere la procedura di vendita: «È più probabile che la base del vettore irlandese venga chiusa a novembre per poi riaprire all'inizio della prossima stagione estiva. I trasferimenti dei dipendenti sono stati conferma-

ti nei giorni scorsi in maniera informale. Una marcia indietro è sempre più difficile», racconta William Zonca, segretario generale della Uil Trasporti.

BRACCIO DI FERRO. La porta però rimane socchiusa, come è ormai nello stile di Ryanair: ai dipendenti sarebbe stato annunciato che la comunicazione scritta con l'indicazione del cambio di sede arriverà entro la fine del mese. Dunque rimane ancora qualche settimana per sperare in un cambio di rotta. Non è un caso che Arnaldo

Boeddu, numero uno della Filt Cgil, parli di «ennesimo ricatto», da parte degli irlandesi, grandi esperti di trattative e di strategie per mettere sotto pressione società di gestione e amministrazioni pubbliche. «La speranza è che alla fine Ryanair lasci almeno un aereo di base ad Alghero, per aumentare la propria presenza in primavera», dice Boeddu.

TRE VOLI. Per ora le prospettive sono desolanti. La compagnia irlandese da novembre in poi garantirebbe appena tre voli, cioè i collegamenti diretti con

Milano, Pisa e Bologna. Un disastro, in confronto ai 13 voli dell'inverno 2010. La rotta verso Roma-Ciampino, cancellata all'inizio della stagione estiva, rimarrà solo un ricordo. E anche la storica tratta Alghero-Londra Stansted verrà eliminata dopo sedici anni di onorato servizio.

PRIVATIZZAZIONE. Su questo sfondo nella serata di oggi si potrebbe conoscere il nome del nuovo socio privato della Sogeaal. Secondo Mauro Pili, deputato di Unidos, la conclusione della gara è già scritta: «Parteciperà solo F2i», dice il parlamentare, ricordando che il fondo di investimento vede nel consiglio d'amministrazione Antonello Cabras, presidente della Fondazione di Sardegna, vicinissimo all'assessore ai Trasporti Massimo Deiana.

INDAGINE ANTICORRUZIONE. Sulla procedura di vendita indaga anche l'autorità Anticorruzione guidata da Raffaele Cantone, «che ha assegnato al direttore generale del servizio Concessioni l'esame del procedimento, già bocciato per l'aeroporto di Comiso», spiega Pili. Il deputato riferisce anche che la Com-

missione europea avrebbe ricevuto in questi giorni una segnalazione su presunti aiuti di Stato legati «alle opere appaltate dalla Sogeaal».

FRONTE COMPATTO. Sullo stop alla privatizzazione si è sviluppato un fronte trasversale - ignorato dalla Regione - che va da Renato Soru a Marco Tedde e abbraccia quasi tutte le sigle sindacali. Anche l'euro-parlamentare di Forza Italia Stefano Maullu solleva molte perplessità sulla gara: «È chiaro che si tratti di una vendita al miglior offerente, che prevede l'aggiudicazione a chi prometterà un centesimo in più. E la progettualità? Nessuno spazio viene riservato ai programmi che il privato vorrà mettere in campo per consentire all'aeroporto di mantenere i livelli occupazionali e soprattutto per incrementare i voli e di conseguenza il traffico dello scalo», dice il politico lombardo di origine sarda. La fine della storia sarebbe già scritta: «Un altro pezzo di Sardegna colonizzata, magari dai soliti noti».

Oggi si vedrà.

Michele Ruffi

RIPRODUZIONE RISERVATA